



ASSEMBLEA DI MANDATO LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI **27 ottobre 2020**

DOCUMENTO CONCLUSIVO

UNA FASE STRAORDINARIA

La prima Assemblea di mandato di “Legacoop Produzione e Servizi” avviene in una fase straordinaria per il nostro Paese e per l’intera comunità mondiale.

L’emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid 19 sta sconvolgendo la vita dei cittadini, con gravi e inedite ricadute sul piano sociale ed economico.

Sono ad oggi molte centinaia di migliaia le vittime nel mondo, milioni le persone contagiate, con conseguenze sul mondo della produzione paragonabili a quelle di una situazione “bellica”.

Nel nostro Paese, che è stato il primo in Europa a dovere affrontare l’emergenza fin dallo scorso febbraio, ad oggi si contano circa 37.000 morti e, come purtroppo sta accadendo ovunque dopo la parziale tregua estiva, massima è la preoccupazione per la progressiva ripresa dei contagi.

Per il 2020 le previsioni sulla caduta del PIL formulate dal Governo e dalle principali istituzioni economiche internazionali parlano di una flessione di circa il 10%, con pesanti ricadute sul piano occupazionale.

Per il 2021 si prevede un rimbalzo che dovrebbe recuperare circa la metà di quanto perso quest’anno.

L’elemento che più caratterizza questa fase della vita dei singoli, delle comunità e delle imprese è senza dubbio **l’incertezza**.

Una condizione che tutti definiamo inedita, con la quale ci si sta confrontando per la prima volta.

Lo stato di incertezza, come ha avuto modo di ben definire recentemente il Governatore della nostra banca centrale, si caratterizza soprattutto per tre fattori:



- ✚ ***l'incertezza sanitaria***, con una durata dell'emergenza incerta perché non certi sono oggi i tempi per il vaccino e per terapie consolidate;
- ✚ ***l'incertezza psicologica***, quella che – tra le altre cose – porta a procrastinare scelte di consumo e investimento, con il rischio di eccessiva propensione al risparmio e di crollo della domanda;
- ✚ ***l'incertezza di come ne usciremo***, di quale sarà la nuova normalità che ci attende (sicuramente con più digitale, con nuove abitudini di consumo, ...) e soprattutto quanto durerà la transizione.

Resistere in questa transizione, sviluppare e governare al meglio quella resilienza che viene riconosciuta al sistema cooperativo, deve rappresentare oggi il nostro impegno principale, attraverso il quale non solo sopravvivere ma anche predisporre al cambiamento.

LA RISPOSTA DEL NOSTRO PAESE E DELL'UNIONE EUROPEA

La risposta del nostro Paese all'emergenza pandemia, sul piano del Governo e delle Istituzioni, come ripreso anche nel Documento programmatico, è stata per molti tratti positiva, tenuto conto che siamo stati i primi in Europa a dovere affrontare il problema.

Il Governo, a partire da febbraio, ha emanato – oltre alle misure più strettamente di ordine sanitario e sul piano della sicurezza pubblica – diversi provvedimenti a favore dei lavoratori (tutela del reddito e del posto di lavoro) e delle imprese (riduzioni fiscali e finanziamenti, anche a fondo perduto).

Nell'insieme, se arriviamo all'ultima norma approvata – il cosiddetto Decreto agosto – sono circa 100 i miliardi di euro stanziati. Una cifra oggettivamente ragguardevole, necessaria, ma che - non bisogna dimenticare - contribuisce a spingere il livello del debito pubblico oltre il 150% del PIL. Potrebbe, tra l'altro, non essere ancora sufficiente qualora si verificasse un allungamento della crisi sanitaria con le ricadute produttive conseguenti.

Si tratta di un timore purtroppo non infondato, stante il progressivo aumento dei contagi delle ultime settimane, accompagnato dall'emanazione di nuovi Dpcm con misure restrittive.



Le modalità attuative, la traduzione in pratica dei provvedimenti economici sopra richiamati, ha evidenziato i ritardi e la farraginosità della nostra macchina burocratica.

Al netto di una situazione effettivamente non ordinaria, l'erogazione delle sovvenzioni previste sia per i lavoratori che per le imprese ha scontato inefficienze e ritardi, mettendo a nudo i limiti già presenti nel nostro apparato pubblico.

L'Unione Europea, la nuova governance uscita dalle elezioni dello scorso anno, come ha avuto modo di affermare anche il Presidente di Legacoop Mauro Lusetti, sembra avere effettivamente cambiato passo rispetto al profilo dell'"austerità" che l'ha connotata nell'ultimo decennio.

Attraverso una serie di misure e in particolare attraverso il "Next Generation EU" verranno messi a disposizione dei paesi componenti 750 miliardi di euro. All'Italia dovrebbero arrivare circa 210 miliardi, di cui 80 a fondo perduto e 130 di prestiti.

Questo, insieme alla misura SURE sugli ammortizzatori sociali e al MES in tema sanitario, che insieme ammontano ad ulteriori 60 miliardi di euro, possono rappresentare effettivamente una iniezione di risorse formidabile per l'ammodernamento del nostro Paese e per ridisegnare una prospettiva di sviluppo basata su rinnovati modelli

La nostra Associazione ritiene che queste risorse vadano utilizzate tutte, prioritariamente sui filoni delle infrastrutture, della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione, della salute, dell'istruzione e della cultura.

Le nostre imprese potranno beneficiare e contribuire a questo piano di rilancio, in tutti i comparti di attività che la compongono.

La nostra Associazione dovrà, come in parte ha già fatto in questi mesi, avviare un confronto finalizzato alla pianificazione dei finanziamenti nazionali ed europei, attraverso l'organizzazione di una conferenza programmatica (da svolgere nel Mezzogiorno), in collaborazione e coordinamento con Legacoop, coinvolgendo e coordinandosi con i livelli regionali e territoriali. Chiediamo a Legacoop di perfezionare ulteriormente l'attività di coordinamento.



IL PERCORSO DELLA PRIMA ASSEMBLEA DI MANDATO 2020

Le difficoltà conseguenti la pandemia hanno inciso fortemente nel percorso di avvicinamento e preparazione alla prima Assemblea mandato.

Nonostante la forzata interruzione dopo lo svolgimento di solo quattro riunioni territoriali a fine febbraio, a settembre sono ripresi gli incontri, conclusi con gli amici dell'Abruzzo il 20 ottobre.

Tutte le assemblee, in proporzione alla popolazione cooperativa di riferimento, hanno visto una ampia partecipazione, contraddistinta da molti interventi dei rappresentanti delle cooperative.

Vi è stata una diffusa condivisione delle analisi e delle proposte contenute nella documentazione posta alla base del confronto.

Complessivamente si sono tenute 18 assemblee, parte in presenza e parte con piattaforma in video. Alcune delle realtà più piccole hanno definito direttamente all'interno degli organismi associativi. Complessivamente hanno partecipato non meno di 500 associate.

In diverse regioni si è proceduto a rinnovare comitati e organismi di dipartimento.

La proiezione esterna verso la propria realtà territoriale regionale è stata un tratto che ha caratterizzato la gran parte di questi incontri.

Vi è stato un riconoscimento non formale all'Associazione e alle sue cooperative, testimoniata dagli interventi in presenza di quattro tra Presidenti e vice Presidenti di Regione, di Assessori e consiglieri regionali e comunali, di esponenti del Governo. Molti i rappresentanti sindacali, datoriali, del mondo della ricerca. Significativo il riconoscimento del lavoro svolto dalle nostre cooperative durante la crisi Covid di primavera.

Tutto ciò ha evidenziato il legame forte con i territori della nostra cooperazione di lavoro.



OBIETTIVI, INDIRIZZI, TRAIETTORIE PER IL PROSSIMO FUTURO

L'Assemblea dei delegati alla prima Assemblea di mandato di "Legacoop Produzione e Servizi", riunita in collegamento video da remoto, con riferimento agli esiti dell'ampio e partecipato percorso assembleare:

- approva la Relazione introduttiva del Presidente di Legacoop Produzione e Servizi Carlo Zini;
- approva i Documenti posti a base del confronto e del dibattito, costituiti dal Documento programmatico, dalla sua appendice e dal documento proposto dal Coordinamento del Mezzogiorno;
- prende atto dei dati relativi all'aggregato delle imprese associate, che evidenziano una tenuta del valore della produzione e dell'occupazione negli esercizi 2018 e 2019, corrispondenti al primo biennio di vita di "Legacoop Produzione e Servizi": circa 17 miliardi di fatturato e oltre 150.000 addetti, di cui la stragrande maggioranza soci lavoratori;
- prende altresì atto delle rilevazioni relative al 2020, ove un campione molto significativo della base associativa evidenzia le pesanti criticità indotte dalla emergenza pandemica per l'esercizio in corso, che - a seconda dei settori - si sommano alle difficoltà di mercato e di contesto preesistenti.
- invita i nuovi organi dell'Associazione ad agire ed operare in relazione alla grave crisi economica conseguente la pandemia e in particolare:
 - nella consapevolezza che le difficoltà richiamate potranno avere ripercussioni sulla tenuta di parte delle cooperative e in prospettiva sui loro livelli occupazionali, si invita al massimo impegno per operare nei confronti delle Istituzioni, in coordinamento con Legacoop e con l'Alleanza delle Cooperative Italiane, affinché si adottino idonei provvedimenti, tesi a supportare la ripresa sul piano imprenditoriale e a sostenere i lavoratori coinvolti; in particolare, come già sottolineato, per l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'UE;
 - tra gli elementi per i quali è stata espressa particolare preoccupazione vi è quello che capitali non limpidi e criminalità organizzata possano insinuarsi nelle



imprese in difficoltà a causa della crisi. Ciò contribuirebbe ad aumentare il livello di inquinamento del mercato, già gravato, in alcuni settori di attività delle nostre associate, dal problema delle false cooperative e delle false imprese. Si richiede con forza di agire verso le istituzioni preposte e mantenere alta l'attenzione della funzione associativa in merito;

- invita alla più ampia collaborazione, oltre che con le Istituzioni e nell'ambito del sistema cooperativo, con le altre organizzazioni datoriali, dei sindacati dei lavoratori e della società civile affinché si concretizzi coesione e unità d'intenti in una fase difficilissima per il nostro Paese.

Nel merito dei temi che riguardano più da vicino le nostre cooperative e la nostra Associazione, l'Assemblea sottolinea la necessità per i nuovi organi, nell'ambito di un impegno a tutto campo sulle questioni poste nei documenti, di lavorare e agire con particolare attenzione su alcuni argomenti:

✚ **rilancio degli investimenti pubblici:** non è più rinviabile l'obiettivo di dotare il paese di una nuova rete di infrastrutture moderne e funzionali, finalizzate al trasporto intermodale, completamente rinnovate e sostenibili; è finalmente tempo di avviare un nuovo piano di investimenti nazionali in **edilizia residenziale sociale, edilizia scolastica e in sanità**, sia per la parte infrastrutturale, sia per quella impiantistica e relativa a tutto l'indotto industriale. Inoltre, per il rilancio della cultura, che ci viene internazionalmente riconosciuto come uno dei settori strategici del Paese, ed anche nella logica di sostenibilità e rigenerazione del territorio, è necessario programmare un piano di investimenti ad hoc. A tal fine, anche sulla base dell'utilizzo delle risorse di Next Generation UE, è ineludibile una semplificazione burocratica non solo della fase di gara, ma di tutto il processo di realizzazione delle OOPP: dall'appostamento delle risorse a seguito di vere analisi, possibilmente concertate con le parti sociali, di rilevazione dei bisogni da soddisfare, all'aumento della cultura amministrativa e progettuale delle stazioni appaltanti (per migliorare la qualità dei bandi di gara). Per il comparto delle **costruzioni**, inoltre, occorre proseguire negli investimenti sulla rigenerazione urbana, che può rispondere anche alle esigenze delle cooperative di medie e piccole dimensioni. Gli



incentivi sulle riqualificazioni energetiche sono strumenti essenziali per un mercato privato che vede sempre minore ricorso alle nuove costruzioni. Ma si tratta di opportunità che per esprimere al meglio le loro potenzialità, hanno bisogno di un adeguato supporto finanziario, ancora da implementare e di proroghe, già evidentemente necessarie, alle scadenze inizialmente previste;

- ✚ prosecuzione nell'impegno sul fronte dello sviluppo sostenibile e dei **Goals previsti dall'Agenda 2030**, che ricordiamo non sono solo legati alla sostenibilità ambientale, ma anche sociale, di cui le nostre cooperative sono tra i principali attori, quali strumento di tutela del lavoro e redistribuzione della ricchezza;
- ✚ **rafforzamento patrimoniale e finanziario**: si tratta di un'esigenza nota, una necessità di tante nostre associate che emerge, ovviamente, in particolare nei momenti di crisi. Le difficoltà derivano da cause anche molto diverse tra loro, tuttavia la scarsa patrimonializzazione, che può essere contrastata con una revisione della disciplina fiscale dei ristorni, e le limitate capacità delle risorse in capo alla strumentazione finanziaria del nostro sistema (unita alle difficoltà troppo frequenti poste dal sistema del credito) rappresentano un limite importante, su cui occorre un impegno straordinario per programmare e implementare una nuova politica finanziaria, divenuta con la pandemia ancora più urgente e necessaria, anche attraverso il coinvolgimento di capitali pazienti nelle imprese cooperative sia a livello centrale che regionale. Si rende, inoltre necessario anche un adeguamento da parte delle banche dei criteri di valutazione dei rating di impresa in base alla nuova situazione emergenziale;
- ✚ **rafforzamento dimensionale delle nostre associate**: abbiamo sempre sostenuto, come Associazione, che inseguire l'obiettivo di una crescita dimensionale fine a sé stessa non è sensato. Abbiamo spesso utilizzato il termine "*appropriatezza*", più consono a definire un processo dove si tiene conto della molteplicità degli elementi che possono portare a collaborazioni, integrazioni e fusioni. Tuttavia, anche nella crisi che stiamo vivendo, avere aziende con spalle più grandi e più strutturate può fare cogliere più opportunità, può consentire una maggiore resilienza e tenuta sul mercato. Occorre lavorare con forza su questi temi, anche favorendo il mercato intercooperativo, affiancando e supportando le cooperative associate che intendano affrontare o implementare processi di aggregazione e collaborazione;



- ✚ **razionalizzazione delle strutture consortili:** si tratta di una tematica affrontata nel documento programmatico e nei suoi aggiornamenti. È stata oggetto di interventi in diverse assemblee territoriali. Oggi i principali consorzi aderenti alla nostra Associazione, della cui importanza per lo sviluppo delle nostre associate – in particolare medie e piccole – siamo tutti consapevoli, sono aziende che stanno reggendo, che anche in questo complicato 2020 riusciranno ad andare avanti pur con non pochi ostacoli. Diverse criticità sono anche correlate al tema precedente, cioè quello di una sempre maggiore difficoltà a potere contare su cooperative affidatarie solide, in grado di portare avanti le commesse senza fare ricadere problemi su altre assegnatarie e sui consorzi stessi, problemi spesso esiziali per la vita delle strutture consortili. Vi sono inoltre molti altri aspetti, già evidenziati nei documenti (tra cui emerge la sempre più articolata gamma di interventi verso le esigenze delle cooperative, non solo quelle commerciali), che portano all’invito a procedere per un’analisi approfondita, con il pieno coinvolgimento delle basi sociali e degli organi consortili, per l’assunzione degli orientamenti conseguenti. Serve in questo ambito una nuova progettualità di sistema che, innanzitutto, ristabilisca correttamente la suddivisione dei ruoli fra consorzi e consorziate e che indirizzi ogni ipotesi di razionalizzazione e riorganizzazione di queste strutture attraverso una migliore rappresentatività fra i diversi comparti;
- ✚ **l’innovazione:** il tema dell’innovazione, declinato in molteplici aspetti, è uscito costantemente nel dibattito nei territori, con modalità che ne fanno – a differenza anche di un recente passato – una questione viva, molto sentita nella nostra base associativa. Da qui una particolare sollecitazione, con l’invito a rendere operativo e concreto il ruolo di PICO, nei cui organi sono presenti più esponenti della nostra Associazione e dei principali consorzi; i processi di innovazione vanno connessi con continuità alla ricerca, alla sperimentazione e alle eccellenze dell’istruzione e dell’Università radicate nel paese; nel contempo occorre adeguare la nostra "infrastruttura associativa", anche territoriale, valorizzando la distintività cooperativa e mettendo al centro, nei processi di transizione digitale e di riposizionamento delle imprese, la salvaguardia e la qualificazione del lavoro;
- ✚ **sul piano della legislazione:** un forte impegno deve essere profuso per seguire l’evoluzione della normativa inerente la figura del “socio lavoratore”, per la quale in Parlamento sono in discussione due progetti di legge. Sulla Legge 142/2001 sono possibili



aggiornamenti e declinazioni nuove, ma sempre attraverso un continuo confronto con le cooperative associate. Tuttavia, occorre contrastare la tendenza a ridurre il rapporto del socio a qualcosa di sempre più leggero rispetto al rapporto di lavoro dipendente. Altro fronte di particolare impegno deve essere quello per la defiscalizzazione del ristorno destinato ad aumento di capitale sociale, nonché di una completa defiscalizzazione degli utili destinate a riserve indivisibile;

- ✚ sulla normativa sugli **appalti pubblici**: una consistente parte delle nostre cooperative opera nel mercato del pubblico, dalle infrastrutture ai servizi. Condivisibile risulta l'ampia analisi sul lavoro svolto e sui vari provvedimenti approvati recentemente e in itinere. Si evidenzia la necessità di continuare con il grande impegno profuso nel corso di questi ultimi anni, che ha contribuito a raggiungere importanti risultati, per quanto parziali. Si sottolinea come anche nelle assemblee territoriali molti problemi sull'argomento siano stati portati all'attenzione, a partire dalla mai risolta questione inerente le logiche di massimo ribasso;
- ✚ **lavoro e relazioni industriali**: particolare impegno dovrà essere posto nel richiedere una nuova regolamentazione della rappresentanza per le organizzazioni datoriali e sindacali, volta a dare certezza nell'applicazione dei CCNL e per l'interlocuzione con i livelli istituzionali; sul piano delle relazioni sindacali e nello specifico dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, la nostra Associazione – ove ricorrano le condizioni e le compatibilità sul piano dei costi – è favorevole a rinnovare gli accordi e a stringere costruttive relazioni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori; ciò ancor più in una fase di difficoltà come quella in corso e per i contratti da più tempo non rinnovati;
- ✚ **promozione e WBO**: in diverse assemblee territoriali sono stati sottolineati come particolarmente importanti il temi della promozione cooperative che va sempre connessa all'implementazione dei WBO, strumento quest'ultimo che potrebbe rappresentare una modalità da implementare non solo nei casi di crisi aziendale, dove occorre però intervenire prima dell'avvio delle procedure fallimentari, ma anche nelle successioni d'azienda; Occorre, inoltre, recuperare anche la buona cooperazione non associata con politiche attive e mirate delle Legacoop Territoriali; rafforzare i rapporti con la Scuola, l'Università, le Agenzie formative, i Sindacati, per promuovere il nostro modello cooperativo, facendo nascere buone cooperative e attraendo nuovi e giovani talenti;



investire risorse del Movimento per incentivare di più la nascita e il rafforzamento di cooperative nelle aree a minore vocazione cooperativa, nell'interesse di tutti e per mantenere un profilo davvero nazionale della Associazione e dunque aumentarne l'autorevolezza interna ed esterna;

- ✚ **assetto organizzativo di “Legacoop Produzione e Servizi”**: il dibattito che si è sviluppato nel corso degli ultimi mesi ha portato ad una serie di valutazioni nell'appendice al Documento programmatico, che si ritiene rappresenti la corretta sintesi degli indirizzi da perseguire; a tal fine, l'Associazione deve continuare a implementare una modalità organizzativa che esprima alta rappresentanza e professionalità, in un mix funzionale di contributi alla pianificazione delle nuove risorse, che tenga insieme efficacemente imprese, comparti e territori.